

PDTS 2012 PRATICHE DI TEATRO SOCIALE

AENEIS | ANCHISE&ENEA o DI VECCHI E DI GIOVANI.
PROGETTO PERFORMATIVO RIVOLTO AD ANZIANI.

“Non basta aggiungere anni alla vita, bisogna soprattutto aggiungere vita agli anni”.
OMS Organizzazione Mondiale della Sanità

“Voi che avete il sangue intatto dagli anni e salde le forze del proprio vigore, voi pensate alla fuga...”
Enea risponde:

“Padre, pensasti che potessi partire lasciandoti, e una tale empietà cadde dal labbro paterno?

Se piace ai celesti che nulla rimanga di così grande città, e questo decidi, e ti piace di aggiungere te e i tuoi a Troia che perisce...

Su dunque, diletto padre, salimi sul collo; ti sosterrò con le spalle, e il peso non mi sarà grave; dovunque cadranno le sorti, uno e comune sarà il pericolo, una per ambedue la salvezza.

Mirabile esempio di amore per il padre e di rispetto per la vecchiaia. Enea che si carica sulle spalle il padre per metterlo in salvo.

Anchise, l'anziano genitore che il figlio Enea portava sulle spalle, rappresenta a un tempo il simbolo della senilità e della saggezza. Per un progetto che unisce alle finalità artistiche e scientifiche l'attenzione al passato e alla tradizione propria delle scienze umane, l'immagine di Enea che trasporta Anchise è anche il simbolo delle nuove generazioni che si fanno carico di quelle che le hanno precedute, così come è sempre avvenuto nelle più antiche civiltà e presso molte popolazioni di interesse etnologico.

Secondo il principio che ogni individuo inizia ad invecchiare immediatamente dopo la nascita, ognuno di noi dovrebbe cominciare fin da subito a occuparsi della propria salute, perché ognuno invecchia a seconda dello stile di vita che ha mantenuto fin da giovanissimo.

Una tensione verso il miglioramento della qualità della vita, potenziando quelle capacità di adattamento innate che esistono in ciascuno di noi, deve rappresentare il progetto globale della nostra esistenza, e attraverso l'informazione, la ricerca e l'insegnamento, potrà costituire una fonte di attività e di lavoro per i giovani che, impegnandosi in qualsiasi disciplina che ricada nell'ambito delle scienze biomediche, umane e sociali, vogliono dedicare la loro attività a uno dei molteplici campi della gerontologia sociale.

Il principio informatore di questa attività è: quanto più si riuscirà a ritardare la disabilità nella persona anziana, tanto più questa vivrà la sua vita con dignità; quanti più anziani si riuscirà a mantenere autosufficienti nel futuro, tanto più ogni Paese risparmierà nella spesa assistenziale, a vantaggio delle nuove generazioni.

Questo programma rappresenta uno dei grandi obiettivi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del terzo millennio. In questa linea, il Progetto Anchise apre anche un'altra prospettiva, che più che umanitaria si può definire umanistica, rappresentata dalla ferma convinzione che ciascun individuo è in qualsiasi età nel pieno possesso dei suoi diritti e delle prerogative inalienabili della persona. Investire nella ricerca sull'invecchiamento oggi significa non solo investire nel futuro della propria qualità di vita, ma agire nella salvaguardia dei diritti umani. I progressi della medicina fino ad oggi non hanno migliorato le condizioni di salute degli anziani tanto quanto quelle dei giovani: ricordiamoci che l'aspettativa di vita è stata allungata soprattutto vincendo le malattie dell'infanzia e dell'età adulta e grazie al miglioramento dell'ambiente, allo sviluppo degli antibiotici, a una migliore nutrizione. La scienza forse non riuscirà a rendere l'uomo immortale; ma accrescere il più possibile il benessere e le condizioni psicofisiche dell'individuo fino alla tarda età è un obiettivo che tutti possiamo e dobbiamo porci.

Dall'human biology all'humane biology, dalla biologia umana alla biologia umanistica, un unico progetto deve coinvolgere artisti, ricercatori e società civile, allo stesso modo in cui ogni gruppo umano, in ogni epoca e in ogni civiltà, attraverso l'intesa e la cooperazione ha raggiunto il miraggio della sopravvivenza e della felicità. L'invecchiamento è qualcosa che riguarda noi tutti.

Investire nella ricerca, sia scientifica che artistica, sull'invecchiamento significa investire nella propria qualità di vita.

Lenz Rifrazioni e il Festival Natura Dei Teatri hanno realizzato il progetto performativo Aeneis articolandolo in tre parti:

- 1.laboratorio teatrale per immagini e video per l'età' anziana
- 2.realizzazione opera video
- 3.creazione performativa contemporanea ispirata all'Eneide di Virgilio

Principio ispiratore del progetto di Lenz Rifrazioni è considerare l'età avanzata non un limite all'espressione artistica, ma al contrario una possibilità di sapienza e bellezza.

Il progetto performativo ha previsto un ensemble attoriale composto da un gruppo di attori anziani selezionati nell'ambito del Laboratorio per l'Età Anziana per la realizzazione video e da alcuni attori anziani professionisti dell'ensemble di Lenz Rifrazioni.

Il progetto si è costruito a partire da un laboratorio performativo e visuale realizzato con il sostegno della Provincia di Parma e il patrocinio del Comune di Pellegrino Parmense. Centrale è stato il rapporto con il Centro Polifunzionale di Pellegrino, struttura operante da anni sul territorio e già partner di Lenz Rifrazioni nel progetto riabilitativo pluriennale realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Parma. Questa parte del progetto garantisce un profondo ed innovativo rapporto con il territorio e il suo tessuto sociale, ponendo con forza e rigore al centro della ricerca sui nuovi linguaggi della contemporaneità la funzione dei soggetti anziani.